

saria bon non se impazase a passar Po, et mandar altri; con altre parole.

Item fo leto lettere di la Signoria nostra scritte col ditto Conseio di X in risposta di queste a sier Alvixe Pisani procurator, accertase il Capitanio zeneral nostro non siamo per soportar patissa nel Stado.

Item, fo leto lettere scritte a Roma a l'Orator nostro, parli al Papa di questa materia; et perchè l'ha esso duca di Urbin certa differentia in rota con Colonesi zerca Sinegaia etc., Soa Santità voy investir ditto Duca di quel Stado, atento le iniurie fatoli per Colonesi etc.

Fu posto per li Consieri certa taia a catare di alcuni hanno tolto i libri di la Canzelaria; che quel retor dagi taia, chi accuserà li deliquenti habbi 353 lire 500 *ut in parte*, 145, 7, 7. Li qual libri che mancavano sono di questi rectori, zoè 1420 di sier Antonio da le Bocole; 1422 di sier Piero Polani; 1423 di sier Marco Barbarigo et sier Stefano Querini; 1425 di sier Piero Duodo; 1427 di sier Zuan Balbi; 1430 di sier Nicolò Pisani; 1434 di sier Lorenzo Vituri, libro et zornal; 1478 di sier Francesco Lippomano, libro criminal; 1483 di sier Marin Zen, libri civil et criminal; 1516 sier Bernardin da Riva civil et criminal. Et fo posto in la taia, se uno acuserà l'altro sia assolto et habbi la taia.

Da Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 5. Scrive, come lo Illustrissimo signor duca di Urbino era cavalcato insieme col procurator Pixani a Lodi per proveder a quella città, et per veder di tuor uno alozamento di qua di Adda, aziò che volendo inimici venir ad acamparsi a Lodi, li possi dar soccorso. Scrive, in Lodi è stà serate tutte 4 le porte, et era stà preso do capi di squadra quali haveano tratà con inimici di darli la terra; et che ancora voleano prender uno altro qual era in ditto tratado.

Del Vizardino, da Piasenza, si ave una lettera mandata al Legato. Come ha inteso il marchexe di Saluzo passerà Po; il qual non ha se non 4000 sguizari, nè ha danari da pagarli; però insta che le zente nostre passino in aiuto del Papa.

Fo leto in questo Pregadi *lettere di sier Domenego Contarini proveditor zeneral et sier Alvixe Pixani procurator da Bergamo, di 19, drizate a li Cai di X.* Come il duca di Urbin non si trovava satisfato de la Signoria nostra, et havia ditto, compito l'haverà la sua ferma, non vol più servir; et che meio saria stato per la signoria soa esser stato neutral, perchè vincendo li yspani la impresa li torano il suo Stado, et vincendo il

Papa ge lo torà lui, perchè più volte l'havia ditto et lo voleva dar al duca di Ferrara. Si lamentoe *etiam* del signor Camillo Orsini condutier nostro, qual ha ditto lui haver dito haver hauto Cremona. *Item* voria si tolesse il suo Stato in protetion. Et come esso Capitanio zeneral si havia lamentà con domino Baldo Antonio suo orator venuto li, dicendoli il Papa li portava odio, fiorentini non li havia voluto restituir San Leo et Montefeltro; con altre parole.

Item fo comunicà esser stà scritto a Roma il Papa li scrivi uno brieve.

Fu posto per li Savii del Conseio et terraferma, 354) in la qual introe *etiam* li Consieri et Cai di XL, che li debitori di la seconda tansa al monte del subsidio habbino termine a pagarla fin adì 20 di l'istante senza don, et passato, pagar debano quella di Governadori con 10 per 100. Ave: 170, 24, 0.

Dapoi il Serenissimo si levò et fece la relation di quanto havia exposto il Legato del Papa episcopo di Puola, e l'orator di Franza episcopo di Baius, instando che'l nostro Capitanio zeneral con il resto di l'exercito, passando spagnoli et lanzinech ussiti di Milan di là da Po, che *etiam* esso Capitanio zeneral passi con lo exercito in aiuto di le terre del Pontifice etc., dicendo li Savii meterà le soe opinion. Et laudò molto il passar, perchè non si poteva far altramente volendo mantener il Papa in la nostra liga; et come semo obligati per capitoli etc.

Fu posto, per li Savii del Conseio, excepto sier Domenego Trivixan el cavalier procurator et sier Marin Zorzi el dottor, et Savii a terraferma excepto sier Gabriel Moro el cavalier, che'l sia scritto a li Proveditori zenerali nostri, che sii con lo illustrissimo duca di Urbin capitanio zeneral, et dirli che con il Senato havemo deliberato, in caso spagnoli passasseno Po per unirsi con li altri lanzinech, che Soa Excellentia con l'exercito l'ha, lassando quel presidio in Bergamo et Brexa che li parerà, voy *etiam* lui subito passar Po per favorir et aiular le terre del Pontefice a beneficio di la impresa etc., *ut in litteris*.

Et sier Marin Zorzi el dottor Savio del Conseio contradise, dicendo si lasava in pericolo il nostro Stado. Li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier Savio del Conseio, dicendo gran mal di l'Imperador qual è nostro inimico mortal. Parlò poi sier Gabriel Moro el cavalier Savio a terra ferma, non era per far passar il Capitanio zeneral per alcun

(1) La carta 353 * è bianca.